



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Il Questionario di Analisi e monitoraggio delle Buone Prassi presso le Comunità di Accoglienza Quarta Area Diritti Civili e libertà

QUARTA AREA – Diritti Civili e libertà

La quarta area si concentra sull'assicurare al minore fuori famiglia la possibilità di esercitare tutti i diritti civili, e le libertà ad esse connesse, in maniera piena e completa.

Nell'ottica di assicurare l'acquisizione di competenze e skills che possano accompagnare il minore verso un percorso di autonomia, l'esercizio dei diritti e delle libertà civili è un modo per consentirgli di sperimentare una lunga serie di esperienze ed attività che lo portino ad un processo di maturazione utile anche nelle scelte che successivamente sarà chiamato a svolgere.

Avendo sempre presente che l'obiettivo della nostra analisi è quello di verificare se, nella normale operatività della comunità sono attive procedure e prassi di buone pratiche, possiamo cercare di individuare se esistono tali processi e come vengono messe in atto.

Un primo aspetto che abbiamo cercato di individuare e mappare è quello relativo alla promozione e al coinvolgimento del minore o del care leavers in un percorso di partecipazione sociale e politica. Tali attività hanno lo scopo di consentire la sperimentazione di una serie di processi utili a fare comprendere come sia possibile leggere l'informazione e arrivare a formarsi una opinione sui fatti e sui programmi che riguardano la politica. Anche la partecipazione sociale, ad attività o incontri, ha lo scopo di fare maturare competenze utili per l'interazione in gruppo e trovare spunti e risorse per poter esprimere il proprio punto di vista anche in contesti non sempre familiari e accoglienti.

Tra le libertà e i diritti rientra anche quello relativo alla pratica sportiva. Anche in questo la pratica sportiva non è solo sinonimo di cura, tramite l'esercizio fisico, del proprio corpo, ma come complesso di situazione dinamiche con consentano al minore o al care leavers di confrontarsi con il gruppo dei pari e poter sperimentare così processi di crescita. Le modalità con le quali tali attività vengono svolte consentono anche di valutare se, da parte delle comunità, c'è particolare attenzione al tema e se viene perseguito con costanza o se è lasciato ad eventi spot o legato a progetti occasionali.

Un altro aspetto di completamento è quello legato alla pratica religiosa. Anche in questo caso la valenza è duplice. Da una parte l'esercizio di questo diritto rappresenta, soprattutto per i MSNA, un'importante possibilità d'incontro e aggregazione con le altre comunità presenti in città provenienti dalla stessa nazione. Dall'altra parte le metodologie e le prassi con le quali la comunità supporta il minore nell'esercizio della pratica religiosa servono a descrivere il contorno delle buone prassi in maniera più dettagliata.

L'uso delle nuove tecnologie, legate soprattutto all'ICT e al mondo dei social network, è un terreno nuovo di confronto tra educatori e ragazzi in comunità. Sappiamo che gran parte della vita che le precedenti generazioni hanno sperimentato per strada e nelle piazze si è spostata nei luoghi virtuali delle chat e dei social network. Questo spostamento non ha solo modificato gli schemi di relazioni, con la possibilità di mantenere più facilmente anche contatti con contatti distanti, ma ha esposto i ragazzi ad altri rischi e pericoli diversi da quelli che le precedenti generazioni hanno incontrato. Le



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

modalità con cui ai minori o ai care leavers viene consentito di interagire, ma soprattutto viene spiegato come interagire, costituiscono una buona prassi per renderli più autonomi e sicuri in contesti e ambienti che ormai fanno parte della vita sociale e li preparano ad una gestione più autonoma della loro identità digitale.

Infine, anche ricollegandoci all'ultimo aspetto, appare opportuno capire cosa accade all'interno della vita in comunità, che comunque dovrebbe riprodurre in maniera protetta la vita come si svolge fuori, se non vengono rispettate le regole e se sono previste punizioni. Il termine punizione è usato in questo contesto come indicatore di un'azione correttiva a fronte di un atteggiamento errato, sia rispetto alle regole di comportamento esplicitate, sia rispetto a quel complesso di norme comportamentali non codificate che rappresentano la base per la vita in comunità. L'attenzione verso questo aspetto risulta indicativa di una buona prassi tendente a far maturare nel minore o nel care leavers la consapevolezza che se esistono dei diritti che devono essere tutelati e valorizzati, esistono anche dei doveri da rispettare.

Le prime evidenze

In relazione ai dati emersi e alle risposte fornite dalle Comunità Alloggio coinvolte nel processo di screening per l'emersione delle buone prassi in relazione alla terza area, quella dell'ascolto e dello sgancio, sono queste le informazioni che emergono ad una prima analisi:

1. La partecipazione politica e sociale è tenuta in considerazione nel percorso educativo e formativo. Quasi l'80% delle comunità intervistate dichiara di svolgerla in maniera saltuaria e occasionale mentre il 20% dichiara di non prevedere attività di questo tipo;
2. In quasi l'85% delle comunità intervistate è presente l'attenzione per la pratica sportiva. Nessuna comunità però la inserisce in maniera costante e periodica tra le attività. Le diverse attività sono svolte o in maniera saltuaria, circa il 55% dei casi, o la semplice attivazione di un rapporto di collaborazione formale con altri enti o associazioni esaurisce l'impegno della comunità in tal senso. In molti di questi casi ai minori è data la possibilità di frequentare palestre private convenzionate con le comunità o accedere a programmi di allenamento presso aree libere e autoregolamentate (sport libero nei parchi e nelle ville pubbliche della città);
3. Sul fronte della pratica religiosa ai ragazzi non viene fornita alcuna indicazione circa i tempi e i luoghi di culto. Sono lasciati liberi di scegliere luoghi e pratica nel 90% dei casi, mentre nel 10% l'organizzazione saltuaria e occasionale delle strutture consiste anche in una supervisione complessiva delle modalità con cui il minore accede ai luoghi di culto e alla pratica in generale. Soprattutto per i minori di fede musulmana anche la scelta della moschea è lasciata al ragazzo che decide di frequentare il centro che preferisce;
4. L'uso e i tempi d'uso delle nuove tecnologie sono contemplati nel regolamento della casa. Per il 65% delle comunità intervistate l'indicazione delle norme comportamentali all'interno del regolamento della casa è sufficiente a normare e gestire la prassi. Solo nel 20% dei casi sono previste attività di educazione all'uso dei dispositivi in maniera da fornire una coscienza più ampia e completa.



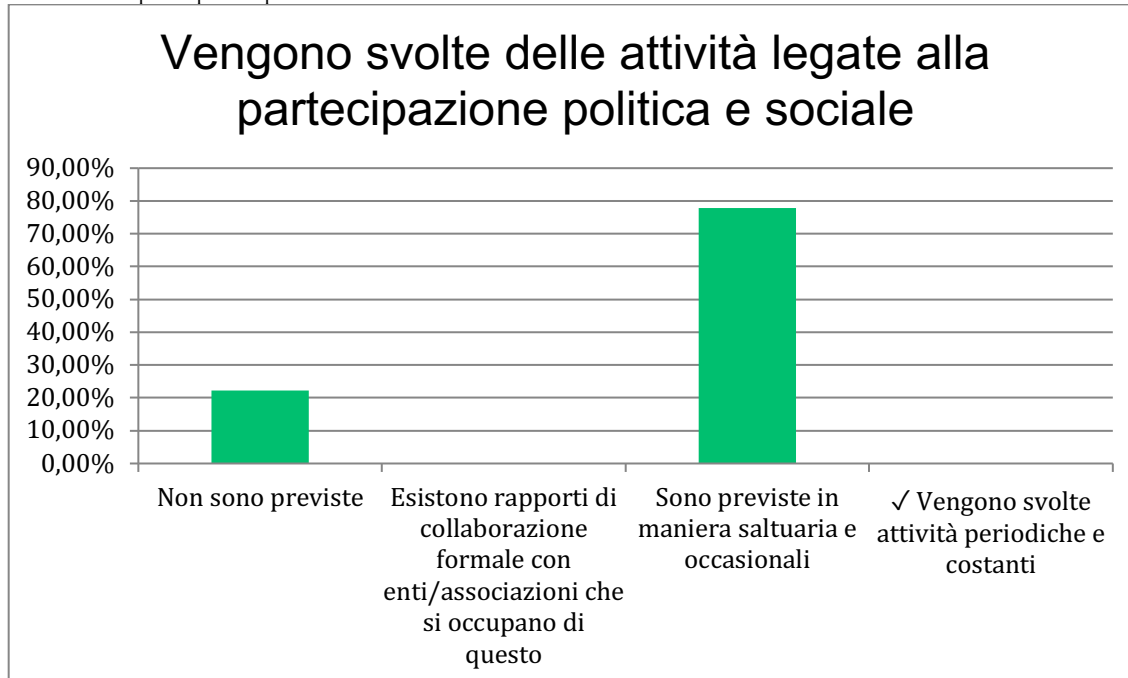
This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

5. Oltre il 90% delle comunità dichiara che nel regolamento della casa esistono punizioni/sanzioni. Solo di 10% non le prevede

Grafico 1 – La partecipazioni politica e sociale



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 2 – Le attività sportive



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 3 – La pratica religiosa



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

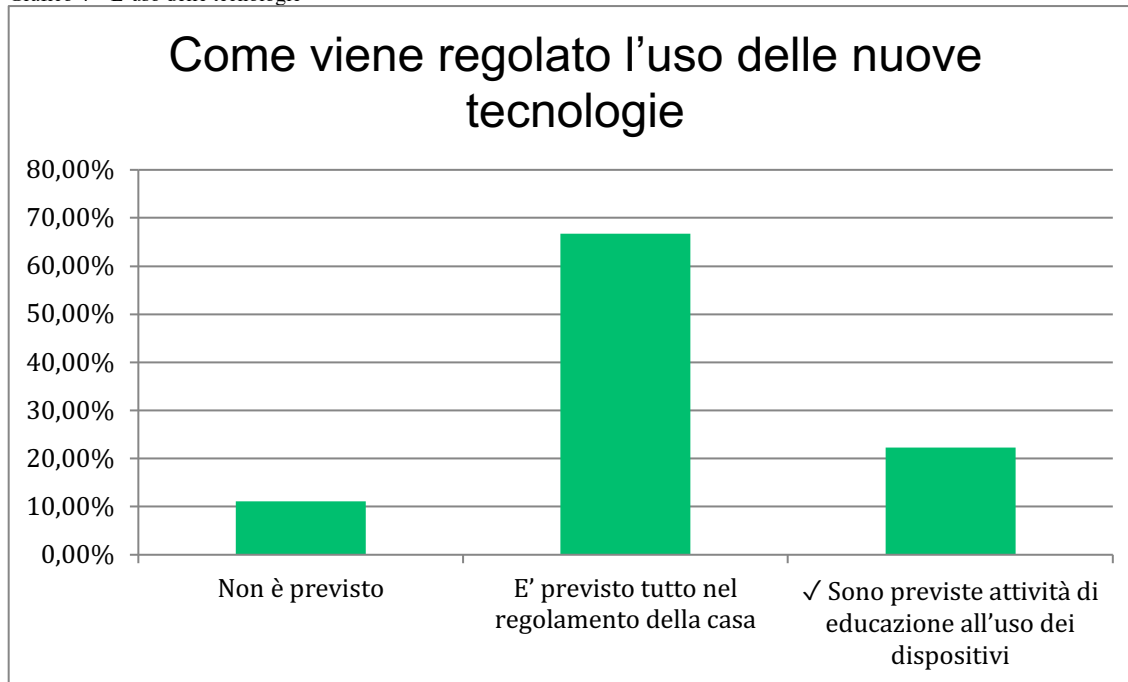


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



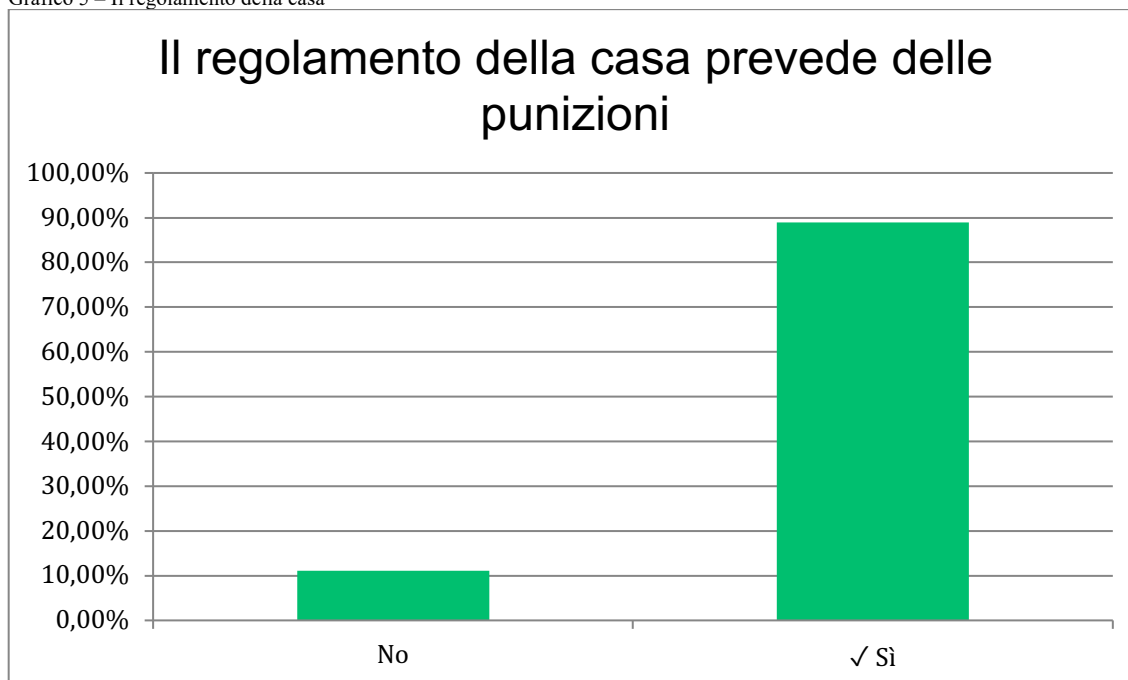
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 4 – L'uso delle tecnologie



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 5 – Il regolamento della casa



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)